

elezione, sia dichiarata contestata l'elezione stessa. Sarà una contestazione di poco valore, sarà una contestazione, la quale si risolverà in due minuti, ma intanto è salvo il diritto dei deputati di portarvi il loro giudizio, è salvo il diritto del pubblico di vedere se i reclami che hanno sporto gli elettori sono tenuti in conto.

Ecco i diversi punti, sui quali richiamo l'attenzione della Camera perchè provveda una volta per sempre secondo la giustizia e la eguaglianza, e con soddisfazione di tutti.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Vastarini-Cresi.

VASTARINI-CRESI. L'onorevole Sorrentino ha mosso vari reclami, dei quali alcuni sono rivolti alla Giunta per la verifica dei poteri, altri alla Camera, e quando dico alla Camera, intendo anche all'onorevole Sorrentino, che ne fa parte, e che m'ha l'aria di Filippo Argenti

Quel fiorentino spirito bizzarro,
Che in se medesimo si volgea coi denti.

Egli ha sostenuto che fosse necessario un termine, per limitare l'epoca in cui sia lecito presentare delle proteste per impugnare un'elezione, ed ha ricordato che questa riforma era un desiderio manifestato ed ammesso dalla Camera, ma non ha potuto dire che fosse stato tradotto in un articolo del regolamento.

Ora siccome noi della Giunta attendiamo al compito nostro in conformità delle norme attualmente vigenti, non possiamo chiudere l'ingresso alle proteste qualunque sia il tempo in cui vengono, purchessia prima della nostra deliberazione.

L'onorevole Sorrentino pretendeva che la Giunta avesse dovuto fare la proposta di modifica al regolamento. Ciò non è esatto come dovere, ma come facoltà, e i membri della Giunta l'hanno come l'ha ciascun deputato, ed egli, se credeva la cosa di tanto interesse avrebbe potuto valersi del suo diritto, proponendo la modifica e facendola votare.

Del resto, anche senza darsi la pena di fare una proposta, avrebbe potuto ricordare che innanzi alla Camera è in istato di relazione, e relatore è l'onorevole Corbetta, una proposta di riforma del regolamento interno, nella quale è contemplata la ricostituzione della Giunta delle elezioni, con norme diverse da quelle vigenti, compreso il termine utile per la presentazione delle proteste.

Un altro appunto fu fatto dall'onorevole Sorrentino, e si riferisce direttamente alla Giunta per richiamo all'osservanza dell'articolo 12 del regolamento. Io dirò, anche a nome dei miei colleghi, le ragioni per le quali la Giunta crede di dare all'articolo 12 un'applicazione alquanto più larga di

quel che in apparenza non consenta la sua forma letterale. Quell'articolo stabilisce che le elezioni, le quali non sono impugnate da alcuna protesta, debbono dichiararsi incontestate. Ora, ognuno consentirà che, inteso come è scritto, quell'articolo non sarebbe mai applicabile, e nel momento delle elezioni generali diventerebbe un vero letto di Procuste per gli sventurati, a cui si è posto addosso dal nostro egregio presidente il carico indeclinabile della verifica dei poteri quando sono assediati dalla ressa di 508 colleghi, fra quali l'onorevole Sorrentino, che sollecitano la verifica della propria elezione.

Si dovrebbe dichiarare contestata un'elezione, allorchando c'è una protesta che, anche ammessa, non muterebbe i risultati dell'elezione stessa? Se vi sono cinque, sei, dieci schede contestate e l'eletto supera il suo competitore di 100, 150 voti, si dovrà dichiarare la contestazione, ed aprire la discussione pubblica con intervento di avvocati da una parte e dall'altra, per concludere che cosa? Quello che già si sapeva prima?

Ma, diceva l'onorevole Sorrentino, la Giunta pronunzia un giudizio *ex informata conscientia*, pronunzia un giudizio di cui essa soltanto conosce i fondamenti, perchè non è permesso di esaminare lo incartamento se non in un determinato periodo, quando cioè gli atti si depositano nella segreteria. Ed io rispondo che è questo appunto il momento in cui utilmente possono essere osservati, e d'altronde questo è il regolamento, e non può non essere osservato.

Ma, soggiunge l'onorevole Sorrentino, per le elezioni dichiarate incontestate solamente i deputati che fanno parte della Giunta, conoscono le carte, e gli interessati non possono vederle.

Ma benedetto Dio! nelle elezioni l'interesse personale dell'eletto è minimo: l'interesse di partito è massimo. Ora la Giunta è composta in modo che tutte le parti della Camera vi si contemperano e sono rappresentate.

Se le carte si lasciassero alla conoscenza di tutti, prima ancora che la Giunta si fosse pronunciata, si darebbe luogo in più larga scala di quel che ora non siano, a quelle tardive proteste e controproteste, le quali intralciano e possono anche fuorviare il giudizio della Giunta e quello della Camera.

In ogni modo, signori, se questo è un inconveniente, la Camera potrà riparare; ma non la Giunta, la quale scaricata dagli addebiti fattile dall'onorevole Sorrentino, credo possa aspettare tranquilla l'esito di questo incidente.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nicotera.

NICOTERA. Quando l'onorevole Sorrentino ha chie-